

Il Sole
24 ORE

NT Edilizia e **T** Territorio

SETTIMANALE DI MERCATI & PROGETTI, NORME, APPALTI

ANNO II N. 49 - SPED. IN ABB. POSTALE - 45% - ART. 2 - COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FIL. ROMA

49

20 dicembre 1997

Dal nostro Paese le maggiori richieste di fondi destinati al recupero

Progetti pilota urbani, Italia prima con quattro città premiate da Bruxelles

Pronti entro l'anno i finanziamenti per Torino, Milano, Brindisi e Napoli

Nei giorni scorsi si sono concluse le visite dei funzionari della Commissione europea nelle quattro città italiane (Torino, Milano, Napoli e Brindisi) ammesse a finanziamento dei Ppu (projet pilotes urbains - azioni sperimentali della Commissione europea). I finanziamenti saranno disponibili prima della fine dell'anno.

Queste azioni, pur avendo una ridotta dotazione di fondi, rappresen-

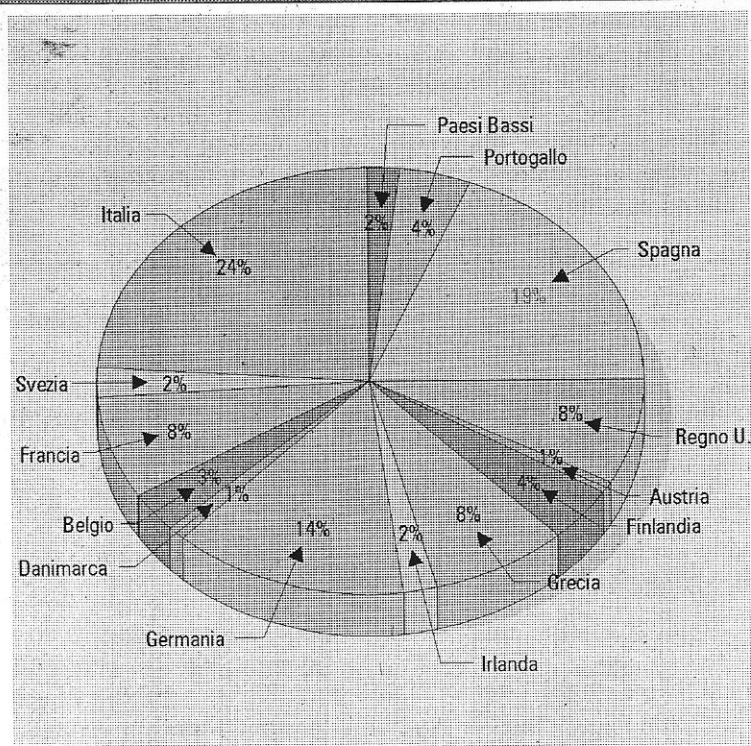
tano un momento importante di confronto tra le politiche locali e quelle della Comunità nel settore dello sviluppo urbano, ma soprattutto rivestono un alto contenuto intrinseco di sperimentazione e ricerca. I Ppu sono nati a seguito della riforma dei fondi strutturali del 1988, nella quale la Commissione europea attraverso l'articolo 19 dei Fesr (fondi europei di sviluppo regionale) ha desti-

nato dei finanziamenti a delle "azioni pilota" sperimentali in grado di dare risposte ai problemi delle città quali la disoccupazione, il degrado urbano e sociale, nonché quello urbanistico-ambientale. I Ppu hanno come obiettivo l'esplorazione e la divulgazione delle diverse metodologie di approccio alle problematiche comuni a diverse città europee quali il declino industriale, il deterioramento e l'inquinamento ambientale, nonché la disgregazione sociale con le sue note conseguenze.

Nella prima fase dei Ppu avviata nel 1990, 33 progetti di 11 Stati membri hanno ottenuto il finanziamento, di questi soltanto due appartenevano a città italiane denotando una scarsa attenzione dei nostri operatori nei confronti delle logiche di intervento della Comunità in materia di politica urbanistica. I due progetti italiani hanno interessato Venezia, con un intervento di riconversione di parte dell'arsenale, e Genova con un progetto di valorizzazione del centro storico. In questi anni però qualcosa è cambiato, grazie soprattutto allo sforzo di alcune associazioni e all'impegno della stessa Comunità.

Alla fine del 1995 è stato lanciato un secondo bando per dei nuovi Ppu al quale hanno risposto 503 candidati di 14 Stati membri, di diverse città

LA RIPARTIZIONE DELLE PROPOSTE



europee, interessando centri di diversa grandezza. Il gran numero di proposte ha visto come elemento di sorpresa le città italiane al primo posto con una partecipazione del 24% sul totale delle richieste (si veda la tabella qui sotto). La selezione è terminata nel luglio scorso e ha visto tra i vincitori ben quattro città italiane. Il Comune di Torino, attraverso il suo progetto «Porta Palazzo - Vivere, non solo transitare» (finanziato al 50% dall'Unione europea) mette in piazza una azione di alto contenuto sperimentale su una porzione di città complessa e con molteplici problematiche da risolvere. Infatti il quartiere di Porta Palazzo/Borgo Dora è una porzione di tessuto della città storica che circonda piazza della Repubblica, punto nodale del traffico urbano nonché fondamentale luogo per il commercio (con i suoi quattro mercati al coperto, il suo mercato giornaliero di circa 1.550 ambulanti e il suo mercatino delle pulci del sabato) e le relazioni sociali. Il quartiere, inoltre, presenta grossi problemi sociali legati essenzialmente a un forte tasso di stranieri (9,8% rispetto alla media del 2% del resto della città) e fenomeni di microdelinquenza (3,23% di persone arrestate all'anno, rispetto al 2% della provincia di Torino).

Gli obiettivi che l'amministrazione comunale di Torino vuole perseguire, attraverso l'azione pilota del Ppu, si articolano in più livelli. Il primo di carattere economico mira alla creazione di un "business incubator" per attivare una serie di reinvestimenti locali in grado di portare benefici all'area oggetto dell'intervento. Segue la creazione di una "rete di sicurezza" la quale attraverso azioni educative, supportate anche da organizzazioni no-profit e da organizzazioni religiose, fornisca le basi per

uno sviluppo sociale in grado di ridurre i disagi e i fenomeni negativi che ne scaturiscono. Altro importante punto trattato nel Ppu torinese è la sostenibilità, con particolare riguardo alla problematica della gestione dei rifiuti (di notevole importanza considerando la forte presenza dei mercati) in una ottica più globale di sostenibilità ambientale, certamente in linea con le indicazioni della Comunità europea. Altro livello è quello definito «un posto per vivere» dove la componente edilizia, pur non essendo prioritaria nel programma, ha sviluppato un forte dibattito e interesse all'intervento da parte di privati. Infine i legami, cioè l'attivazione di tecnologie appropriate in

grado di rafforzare i collegamenti tra i vari gruppi locali e il resto del territorio.

Importante strumento operativo individuato dall'amministrazione comunale è il comitato, che ha sottoscritto un vero e proprio contratto sociale.

Il Comune di Brindisi attraverso il suo Ppu (finanziato al 75% dall'Unione europea) si candida ad assumere una maggiore forza nel ruolo di "porta" verso l'Oriente, in linea con le sue migliori tradizioni storiche avviate dai romani con la costruzione della via Appia. Il Ppu promosso dalla Città di Brindisi, attraverso il recupero e il riuso della ex scuola marinara da destinare a "mai-

I QUATTRO PROGETTI PREMIATI

Milano	
Organismo responsabile	Amministrazione comunale di Milano - Settore servizi sociali
Calendario	Dicembre 1997/99
Costo totale - concorso Fesr (30%) - Comune di Milano (70%)	4 miliardi di lire 1 miliardi di lire 3 miliardi di lire
Tema	Prevenzione e cura della popolazione anziana in relazione al contesto socio-relazionale e territoriale in cui vive l'anziano
Brindisi	
Organismo responsabile	Amministrazione comunale di Brindisi - Ripartizione assetto del territorio
Calendario	Dicembre 1997/99
Costo totale - concorso Fesr (75%) - Comune di Brindisi (22,7%) - risorse private (2,3%)	5,280 miliardi di lire 3,960 miliardi di lire 1,200 miliardi di lire 0,625 miliardi di lire
Tema	Protagonist - Recupero ex scuola marinara con destinazione turistico-culturale. Creazione di una rete artigianale per il rilancio del centro storico
Torino	
Organismo responsabile	Amministrazione comunale di Torino - Settore relazioni internazionali
Calendario	Dicembre 1997/99
Costo totale - concorso Fesr (50%) - Comune di Torino (30%) - risorse private (20%)	11 miliardi di lire 5,5 miliardi di lire 3,3 miliardi di lire 2,2 miliardi di lire
Tema	Porta Palazzo - Vivere, non solo transitare
Napoli	
Organismo responsabile	Amministrazione comunale di Napoli - Gabinetto del sindaco
Calendario	Dicembre 1997/99
Costo totale - concorso Fesr (74%) - Comune di Napoli (26%)	8 miliardi di lire 5,92 miliardi di lire 2,08 miliardi di lire
Tema	Piazze telematiche - Servizi informatici per i cittadini

son du tourisme" propone un recupero più diffuso della zona del porto turistico coinvolgendo il vicino centro storico con delle azioni di carattere economico-urbanistico. Infatti, oltre alla "ristrutturazione dell'immobile" da destinare a servizi per il turismo di transito, viene sviluppata una serie di iniziative che va dalla creazione di un «itinerario turistico culturale», alla predisposizione di un «programma strategico di valorizzazione del centro storico». A supporto di tale azione, vengono inoltre avviate azioni di incentivazione e sviluppo delle attività artigianali e imprenditoriali. Il pregio del progetto Protagonist è da ricercarsi sicuramente, oltre che nell'attenta messa a punto dello stesso, nella capacità degli operatori i quali hanno saputo sfruttare, migliorandolo, il patrimonio delle conoscenze acquisite da precedenti esperienze di Ppu come ad esempio quella di Salonico.

Il Comune di Napoli con il suo progetto «Piazze telematiche» (finanziato dalla Comunità europea al 74%) ha come obiettivo l'avvicinamento dei cittadini, anche i meno attrezzati, all'utilizzo delle tecnologie informatiche. Infatti il progetto prevede la creazione di due poli informatici, localizzati uno presso il porto e uno a Ponticelli, in via Bottegelli, attraverso i quali gli utenti possono entrare nel mondo Web, o possono attivare teleconferenze, o quanto altro necessita di un supporto informativo di alto livello. Il tutto dietro pagamento di tariffe sicuramente accessibili ai più, che di contro non potrebbero certo permettersi attrezzature così costose. Le strutture, seppur non hanno ancora una ben precisa definizione dal punto di vista fisico-strutturale - ma il tutto sarà deciso nei prossimi giorni - risultano ben delineate nei caratteri generali e

nelle modalità di gestione. Infatti è intenzione dell'amministrazione promuovere una società mista in grado di gestire le piazze. In sintesi, il progetto del Comune di Napoli si pone come ponte ideale tra la città storica per eccellenza, quale è appunto Napoli, e la città del futuro, senza perdere di vista la capacità di testimonianza storica e culturale di una città attenta ai fenomeni contemporanei per non restare un grosso contenitore bello, ma inutile.

Il Comune di Milano con il suo progetto «Servizi e tempo per gli anziani e le famiglie», (finanziato al 30% dall'Unione europea) approntato dal settore servizi sociali, punta a un recupero articolato da sviluppare nella zona 9 di Milano (Niguarda) attraverso il riuso di strutture del proprio demanio in una porzione di territorio con alto tasso di anziani al fine di sviluppare nuove relazioni funzionali e sociali. Obiettivo prioritario del Ppu milanese è lo studio di un modello con approccio innovativo e sperimentale nella prevenzione e nella cura della popolazione anziana in relazione al contesto socio-relazionale e territoriale in cui vive l'anziano. Il progetto si articola in tre azioni: recupero e riuso di edifici comunali, sperimentazione di servizi innovativi, creazione di una rete integrata di servizi. Il tutto dovrebbe portare nell'arco di poco più di due anni al raggiungimento di una serie di obiettivi quali ad esempio la «creazione di un centro d'integrazione» della risorsa del tempo (banca del tempo) tra popolazione e servizi, la sperimentazione di nuovi servizi diurni per anziani, la rivitalizzazione del contesto territoriale attraverso una rete di servizi per la popolazione residente facilmente accessibile e che sia in grado di attivare la partecipazione dei cittadini,

il "monitoraggio" del progetto per permettere il trasferimento delle conoscenze in altri contesti europei. I servizi del Comune di Milano saranno gestiti direttamente o in convenzione con enti, associazioni, cooperative. Il progetto milanese, oltre ad avere il pregio di coinvolgere operatori privati, conserva integri i presupposti per un miglioramento complessivo dei rapporti sociali e della qualità della vita.

Da sottolineare, infine, che la città di Milano, non rientrando in zone a obiettivi strategici della Comunità (come ad esempio Brindisi e Napoli, obiettivo 2b), ha colto una maggiore gratificazione nel riconoscimento della validità dell'iniziativa.

Un elemento di interesse che emerge dalla lettura dei Ppu finanziati è la forte componente, tre su quattro, di attività di recupero a diverso livello. Questo risulta in contrasto con la mancanza di specifici provvedimenti legislativi, e quindi finanziari, in grado di dare maggiore incisività alle azioni da intraprendere. Probabilmente, come accennato in alcuni documenti anticipatori della Comunità, potremmo, però, avere dei cambiamenti a breve.

Concludendo, le indicazioni principali che emergono dall'analisi dei Ppu italiani sono di diverso carattere. Sicuramente vi è una maggiore attenzione dei nostri operatori verso le problematiche emergenti dei nostri centri urbani, ma soprattutto vi è una maggiore attenzione verso le azioni comunitarie. Le azioni premiate risultano essere dei "recuperi complessi", a tutto raggio nell'ottica della sostenibilità, del ricompattamento sociale e del rilancio economico. La strada da percorrere è ardua e lunga, ma il processo di cambiamento sembra davvero avviato.

Gianmichele Panarelli